Anno VIII | Venerdì 28 Febbrajo 1873 | N. 51

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 27 FEBBRAJO

Un dispaccio odierno ci riferisce che la sinistra francese, in una riunione preparatoria, ha finito col fare buon viso al progetto della Commissione dei 30, compilato d'accordo col signor Thiers, e ciò dopo che i principali oratori di quel partito dimostrarono che questo progetto realizza il Messaggio, documento politico al quale la sinistra ha sempre aderito. È peraltro curioso a notarsi che quel progetto medesimo è stato, nelle riunioni del centro destro, interpretato in guna ben diversa maniera. Il signor de Broglie, parlandovi della seconda Camera e della riforma elettorale, dichiarò difatti che quelle misure erano più monarchiche che repubblicane, e conchiuse che la maggioranza resta sempre padrona di fare o disfare, purchè gli elementi conservativi restino uniti e compatti. Come avvenne pertanto che la sinistra accettò la tesi contraria e promise di appoggiare il Governo nella discussione del progetto dei Trenta e ciò dopo che anche la *Republique française* la ha scongiurata a non votare le due misure *monarchiche* del signor Thiers? Ciò si spiega col sistema della sinistra di separare il signor Thiers dai suoi atti, attribuendo quest'ultimi all'Assemblea ed ai ministeri e credendo che il primo sia trascinato da quelli. Si voterà dunque il progetto, non già perch'esso soddisfi, ma per sostenere il sig. Thiers di cui la sinistra ha bisogno per tenere un po' in freno i partiti realisti. Il *Siècle* difatti parlando del progetto della Commissione dei trenta, scrive così: «I signori di Broglie ed Audiffret-Pasquier possono credere che sia moderazione e saggezza il dire: Votiamo sotto il governo della Repubblica delle leggi assai più monarchiche che repubblicane. Ma la coscienza dell'Europa chiama ciò menzogna e duplicità. Se almeno questi signori non compromettessero che sè medesimi, il paese non se ne curerebbe. La sventura si è, e questa è veramente una sventura, che il capo dello Stato sia obbligato, dalle necessità della sua situazione e dalle circostanze ad adattare la sua politica a quella degli uomini in cui il paese non ripone più alcuna fiducia.» Il fatto si è che chi propose per il primo ciò che più spiace alla sinistra nel progetto dei trenta, vale a dire la restrizione del suffragio universale e l'istituzione di una seconda Camera, fu precisamente il signor Thiers.

Le notizie che ci giungono oggi dalla Spagna sono contradditorie e confuse, ed è molto difficile il rilevare da esse il vero stato delle cose in quel paese. In tanta incertezza, tutti i Governi europei, tranne la Svizzera, si astengono dal riconoscere la nuova repubblica spagnuola; e per ciò che risguarda la Prussia, la *Corr. Provinciale* oggi s'incarica di dirne il motivo, osservando esservi in Ispagna dei sintomi che rendono dubbio il consolidamento della Repubblica, senza nuove lotte intestine e senza che i socialisti tentino di approfittare di queste lotte pei loro disegni. In quanto poi al Portogallo, la *Liberté* ha da Lisbona un dispaccio il quale smentisce l'esistenza d'un movimento unionista, ed afferma che gli avvenimenti di Spagna non fecero che rassodare l'attaccamento dei Portoghesi alla monarchia costituzionale. Oggi infine si afferma che Concha, Serrano e quasi tutti i generali residenti a Madrid hanno promesso solennemente di servir la Repubblica. Dei carlisti nessuna notizia.

Il telegrafo oggi ci annunzia che l'agitazione religiosa cresce a Soletta e che perciò il Governo di quel Cantone dà mano a degli armamenti per mantenere la sua autorità. Questa lotta impegnata in Isvizzera e che si estende ognor più, non può che approdare alla formazione di comunità di vecchi cattolici, simili a quelle formate in Germania. Il principio della elettività delle cariche ecclesiastiche proclamato in parecchi cantoni, non può venir applicato se non si nominano dei preti che hanno già fatto divorzio con Roma, e questi non si trovano (e soltanto in pochissimo numero) che fra i vecchi cattolici. La *Nuova Gazzetta* di Zurigo scrive in proposito: « Lo scopo di tutto il movimento dev'essere di romperla con Roma. A ciò si giungerà. La Curia non permetterà ad alcun prete di accettare le cariche vacanti. Ecco la rottura consumata! Gli Stati interessati in questo conflitto devono accettare con tutte le sue conseguenze la rottura con Roma, e non esser mai tanto deboli da rannodare le relazioni con Roma; poichè, liberati da questa catena, gli Stati potranno intraprendere la riforma radicale delle cose ecclesiastiche e dare alla chiesa l'organizzazione che essi troveranno conveniente, senza che alcuno abbia diritto d'immischiarsene. Ma e il clero? Questo è il punto capitale. Verosimilmente un gran numero di ecclesiastici cattolici che spinti dal bisogno rimasero sin qui in silenzio, accetteranno in compenso della scomunica di cui li colpirà la Sede romana delle più laute curie in cui potranno vivere liberamente seguendo le loro convinzioni. Col tempo, ne siamo convinti, parecchi preti preferiranno di molto l'appartenere ad una chiesa indipendente da Roma, al rimaner soggetti al *Kant* sacerdotale. Ed allora la cosa riescirà assai meno difficile che non lo sperino i clericali. »

In Austria la riforma elettorale che pareva dovesse venir portata in discussione soltanto dopo che fossero state discusse ed esaurite le altre più importanti proposte, all'effetto che i deputati polacchi potessero prender parte alle deliberazioni in proposito, ora che questi si sono ritirati dal *Reichsrath* non volendo saperne di quella riforma, sarà posta in discussione ed esaurita al più presto.

Gli scioperi continuano in Inghilterra. Uno ne è minacciato anche dai carbonai del Galles settentrionale, i quali domandano un aumento nel loro salario. È improbabile, dicono i dispacci odierni, che quell'aumento venga accordato.

Il discorso reale con cui furono aperte le Camere greche, [illegible] e al miglioramento delle finanze, ma non fa parola della questione del Laurion.

MERMILLOD

Un prete ambizioso di poco valore è giunto, co' suoi intrighi, a far parlare molto di sè. Uno de' più strenui agitatori a favore dell'infallibilità nel Concilio del Vaticano, dove siedeva come uno di quei tanti vescovi *in partibus*, che formavano legione quali dipendenti diretti della Corte papale, costui aveva saputo far sottrarre dal papa il Cantone di Ginevra alla diocesi di Losanna. Ciò era contro ai patti concordati tra il Vaticano e la Svizzera; ma è un pezzo che il Vaticano ha preso l'andazzo di *fare da sè* in materia giurisdizionale. La Confederazione non volle ammettere Mermillod, che era parroco di Ginevra, nè come vescovo effettivo, nè come *vicario apostolico*, col quale titolo la Corte vaticana intendeva di eludere i patti concordati. Non avendo il Mermillod voluto obbedire alle leggi, fu dal Governo preso su e condotto al confine, malgrado le sue proteste.

Quei giornali francesi, i quali trovavano in piena regola la espulsione del principe Napoleone cittadino della Repubblica francese, e la dichiarazione della propria incompetenza per parte di quei tribunali ai quali ei fece ricorso, avendo Thiers preso sopra di sè il fatto, biasimano ora il Governo federale, che non sottopese il caso ai tribunali. Dicono che il suo procedere è illegale.

Anche noi crediamo che quel turbolento intrigante stesse meglio in prigione, che non di essere mandato ai confini a cospirare contro le leggi della Svizzera; ma alla fine sta in lui d'infrangere il decreto del Governo federale, come aveva offeso le leggi del paese in obbedienza ad un sovrano straniero, per rientrare nell'ordine legale, cioè nella prigione che gli si compete e diventare così anche un pochino martire. Sarebbe stato un martire ridicolo come tutti i martiri d'oggidì; ma pure un pochino di martirio poteva meritarselo.

Ad ogni modo noi troviamo utile che facciano richiamo alle legge coloro che tuttodì la offendono, come ci piace il confronto della severità svizzera e tedesca colla tolleranza italiana riguardo al clero ostile alla Nazione. Questo po' di *quistione romana*, che uno dopo l'altro i Governi europei vanno acquistando in casa propria, li farà guardare con occhio benevolo l'Italia, che ha cercato di liberarsi da quel cancro sociale che era il potere temporale de' papi. Le esorbitanze del Vaticano, come abbiamo sempre detto, gioveranno a demolire il suo potere anche nella opinione del mondo: e così sia!

Il martirio del Mermillod è magnificato poi da' suoi simili ed ora l'arcivescovo di Parigi scrive un epistolone: *A sa Grandeur* di Ginevra, congratulandosi e condolendosi con lui. Altrettanto fecero molti altri vescovi francesi. Si vede che queste che, con cristiana umiltà si chiamano tra loro *grandezze*, sono disposte a far lega tra di loro, e che, obbedienti al cenno del Vaticano, diventeranno tutte *protestanti* come nella Germania. Che fortuna, se si potesse suscitare una *quistione romana* nella Svizzera, una *quistione romana* in Germania!

La Francia, la quale ha pure abbastanza faccende in casa sua, ci guadagnerebbe assai a mettersi alla testa della agitazione gesuitica capitanata dal Vaticano!

Sono però notevoli questi fenomeni, ai quali non si troverà rimedio, se non costituendo la Comunità ecclesiastica parrocchiale e diocesana, nelle quali il Clero sia ministro e non padrone. Soltanto di questa maniera [illegible] iniziandosi ai sensi più miti e più cristiani del popolo, perdendo poco a poco quello spirito di casta che lo fa essere ad ogni civile società nemico.

Non si tratta già di costituire, come alcuni credono, un Clero civile, una religione dello Stato; ma bensì di restituire il fatto loro ai componenti le parrocchie e di lasciare che s'amministrino da sè col principio elettivo.

Una volta che questo principio fosse generalmente adottato, nessun Governo sarebbe più in causa. Le Chiese parrocchiali e diocesane avrebbero il Clero che volessero e non nascerebbero più disturbi per le gare clericali. Non ci sarebbe nemmeno bisogno di leggi particolari per infrenare gli abusi del Clero turbolento, poichè sarebbero infrenati dalle popolazioni stesse o dalla legge comune.

Questa trasformazione è impossibile che non nasca, se non ha da continuare la discordia tra il popolo ed i suoi preti, come ora accade nella Svizzera e nella Germania. In paesi nei quali le popolazioni si eleggono i rappresentanti comunali, provinciali e nazionali nei quali si istituiscono tante società per scopi diversi, le quali si reggono tutte col principio elettivo, come mai tollererebbero esse l'attuale forma feudale della Chiesa, che non è se non una introduzione del medio evo? Come mai il *principio rinnovatore delle società moderne*, cioè *la elezione dei migliori*, non sarà applicato di nuovo anche a quelle istituzioni, che in origine lo avevano, per cui appunto la *libera società cristiana* era diventata un elemento migliorante prima della *società pagana*, e poscia della *società barbara*?

Ora, se la riforma si va mano mano introducendo qua e colà, perchè non si dovrebbe introdurla come un principio generale? Perchè poi non dovrebbero agitarla gli spiriti illuminati che antiveggono l'avvenire ed i Governi prenderne l'iniziativa, onde liberarsi una volta dal fastidio di queste contese pretine? Perchè non dovranno tutti cercare di non essere costretti a mettere in prigione colla legge, od a cacciare illegalmente in esilio gl'intriganti ambiziosi come *Sua Grandezza* Mermillod, che presto diventerà stoffa di martire e bandiera di tutto il Clero turbolento? Quale è il paese a cui manchino siffatti spiriti irrequieti e quale non deve desiderare di porre un fine a tali quistioni di sagristia, che per essere futili non sono meno avvelenate?

L'istruzione elementare.

Da un carteggio romano della *Gazz. di Venezia* togliamo il brano seguente che riguarda le riforme nella istruzione elementare.

Ho sott'occhio il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro Scialoia sul riordinamento della istruzione elementare, in sostituzione di quello che già era stato presentato dall'on. Correnti fino dallo scorso aprile. Il nuovo progetto, come la legge Casati e come il progetto Correnti, proclama il principio della obbligatorietà dell'istruzione primaria; ma poi contiene delle altre sanzioni e delle altre disposizioni, che meritano di venire specialmente rilevate.

Così, esso determina la pena da infliggersi ai padri che trascurano il dovere di mandare alla scuola i loro figliuoli; eleva da 500 a 600 il *minimum* degli stipendii dei maestri e delle maestre rurali, pareggiandoli fra loro; aumenta, a spese dei Comuni, nella ragione di lire 4 all'anno per ogni alunno oltre ai 30 e fino a 70, gli stipendi dei maestri tutti, urbani e rurali, a qualunque grado appartengano; la qual disposizione è con ottimo effetto applicata in Francia dove, al minimo degli stipendii sul reddito della cassa scolastica ed una rimunerazione variabile proporzionata al numero degli alunni veri che il maestro ha ricevuto nella sua classe; stabilisce che i Comuni non possano stabilire coi maestri capitolazioni più brevi di cinque anni, onde non avvenga che ad ogni minima perturbazione o dissidio, il maestro si trovi sul lastrico; propone che il diritto di confermare le nomine fatte dai Comuni sia devoluto, anzichè al Consiglio scolastico provinciale, al Consiglio di Circondario, Autorità nuova che l'on. Scialoja crederebbe eccellente partito di costituire siccome più rispondente ai bisogni dell'immediata sorveglianza, ed al prospero avvenire della pubblica istruzione elementare. Il Consiglio scolastico circondariale avrebbe per presidente il viceprefetto, per vicepresidente l'ispettore, e servirebbe di istituzione intermedia tra il Comune e l'Autorità provinciale. Gli stipendii degli ispettori avrebbero da essere aumentati di lire 1000 per classe sul loro ammontare presente, per guisa che gl'ispettori di terza classe avrebbero 2200 lire, quelli di seconda 2500, e quelli di prima 2800 lire. Il quale ultimo aumento di spesa non peserebbe sul bilancio dello Stato che per metà, giacchè, com'è noto, l'altra metà verrebbe in forza di legge a ricadere sulle Provincie. Oltre di che anche i Comuni, per correspettivo dei maggiori vantaggi che otterrebbero dall'applicazione effettiva del principio dell'obbligatorietà dell'istruzione, avrebbero anch'essi da concorrere per una tangente, sia pur modesta, nella spesa.

Non mi estendo in altri particolari e nemmeno vi faccio cenno dei numerosi argomenti che l'on. Scialoia, nella Relazione che ha premessa al suo schema di legge accampa per giustificare la tassa da lire

APPENDICE

Le Compagnie drammatiche.

Nessuno può negare che un grande miglioramento non sia avvenuto da alcuni anni nelle *Compagnie drammatiche italiane.*

Diciamo nelle *Compagnie*, poichè distinte individualità artistiche non mancavano mai. Ciò che mancava era un buon assieme di attori, che fossero tutti atti del pari ad intendere ed a rappresentare per bene la loro parte.

Questo miglioramento, che è in via di accrescersi sempre più, da quali cause proviene?

Le cause particolari sono molte; ma una ne è che sta sopra delle altre e che può dirsi la causa delle cause. Questa è sempre la medesima, che ha agito anche sugli autori e sul pubblico, cioè la libertà e la coltura generale crescente con un maggiore movimento nella vita sociale.

Quando la vita italiana offrì maggiore movimento di fatti e passioni e gli autori drammatici ebbero libertà di rappresentare sulla scena la società qual è, non mancò più un pubblico numeroso e distinto agli attori. Il pubblico, andando al teatro drammatico più di prima, fu disposto a pagare gli artisti e nel tempo medesimo apprese a distinguerli ed esercitando una giusta critica su di essi, stimando i migliori e trascurando i peggiori, li obbligò tutti a perfezionare sè medesimi e l'arte propria. Quelli che un tempo contendevano colla fame e non erano stimati dalla società guari meglio che dei saltimbanchi, furono a norma che si educavano accarezzati, onorati e meglio pagati, sicchè la loro professione fu considerata al pari delle più elette. Uomini distinti ed artisti veri capitaneggiarono le più scelte delle Compagnie, le vennero migliorando in tutte le loro parti, nei vestiarii, nella tenuta, perfino nei costumi delle famiglie drammatiche, le tennero assieme di più e così le videro cercato dalle direzioni teatrali, che offersero patti migliori e cercarono le Compagnie, invece che queste dovessero cercare i teatri ed adattarsi sovente alle peggiori condizioni.

La libertà della parola fece sì che il pubblico cercasse meno di prima nel linguaggio indeterminato della musica quella espressione dei propri sentimenti che dalla parola libera viene più distinto e spiccato. Non si amò meno il dramma musicale quando era perfetto, ma si preferì giustamente una buona compagnia drammatica ad una mediocre di canto. Si fece maggiore esportazione di cantanti italiani tosto che si ebbero buone Compagnie drammatiche e produzioni nazionali.

Vediamo difatti, che il pubblico richiede dalle Compagnie sempre un certo numero di produzioni nazionali nuove. Tostochè ci fu la domanda, ci fu anche la offerta, e molti più di prima tentarono più o meno felicemente le scene. Subito che ci fu una gara tra gli autori, tra gli attori e tra i pubblici, il teatro drammatico si animò e si migliorò. Il miglioramento poi, giova sperarlo, non si arresterà al punto in cui si trova.

Abbiamo detto che c'è una gara anche tra i pubblici diversi. Difatti in Italia non c'è soltanto il pubblico d'una grande città, che dà la legge alla quale tutti gli altri pubblici secondarii debbano sottomettersi e si sottomettono difatti, non credendosi competenti a disapprovare ciò che la capitale ha approvato. Questa capitale che sentenzia senza appello in Italia, fortunatamente, non l'abbiamo. Non l'abbiamo nè per coltura, nè per costumi, nè per popolazione, nè per teatri. Abbiamo invece molte grandi città che possono tra di loro contendersi il primato ed altre secondarie che stanno ad esse dappresso e che non rinunziano neppur esse alla indipendenza dei loro giudizii. Nessuna città italiana può imporre sè medesima, la sua coltura, la sua società, i suoi costumi alla imitazione delle altre. Un effetto di tale indipendenza è, come abbiamo già osservato, che le sentenze pronunciate da un pubblico, sono spesso corrette, riformate, mutate affatto da un altro pubblico, lasciando luogo all'appello, od alla cassazione di un terzo, di un quarto.

E ci sono di quelli, che trovano questo un male! Ci sono dei pretesi intelligenti e legislatori dell'arte ai quali dà fastidio questa libertà e concorrenza. Ci sono di quelli che vorrebbero arrestare questo movimento spontaneo dell'arte che migliora sè stessa coi confronti, immobilizzando le Compagnie

4 a lire 20 annue, che i cittadini, i quali mandino i loro figliuoli alla scuola e si trovino in determinate condizioni economiche, avrebbero a pagare ne' Comuni che oltrepassano le 4000 anime. Basti questo poco che ho scritto a richiamare l'attenzione dei vostri lettori sopra una questione che involge tanta parte della dignità e della ricchezza futura della patria. Quanto ad abolire l'insegnamento religioso come materia d'obbligo nelle Scuole elementari, ad esempio di ciò che ha fatto l'Inghilterra col *bill* del 1870, l'on. Scialoia crede che in Italia una tal questione sia ancora prematura.

All' obbiezione dei maggiori aggravii che verrebbero al bilancio dall'attuazione del suo progetto, l'on. Scialoia risponde mostrando quel che spendano gli altri paesi per l'istruzione elementare al confronto di ciò che, vi spendiamo noi e quel che spendiamo noi stessi in oggetti di guerra, di marina e di lavori pubblici, quasi che i progressi materiali potessero bastare a rendere considerata e forte una Nazione là dove di pari passo con essi non inceda il progresso morale, la chiarezza della mente, la fermezza dell'animo, il valore insomma del cittadino e dell'uomo. È tale risposta, alla quale in verità io non so cosa possa opporsi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Anche ai vescovi italiani sono state mandate, a quanto mi dicono, istruzioni perchè facciano la loro manifestazione contro la proposta di legge sulle Corporazioni religiose. Parecchi fra essi avrebbero, a quanto mi viene assicurato, fatte obiezioni, e indicate le ragioni di prudenza che dovrebbero distogliere da quel pensiero; ma non è niente probabile che quelle obiezioni sieno menate per buone. La maggior parte dei vescovi che sono nelle provincie del regno vede la situazione, come nè possono, nè vogliono vederla qui: e perciò si comprende come le istruzioni mandate dal Vaticano incontrino molte ripugnanze: ma pur troppo non è a presumere che quelle ripugnanze oltrepassino i limiti di sterili e sommesse proteste. I pochi che strillano e che sono qui la vincono su molti che gemono in silenzio, e non osano resistere ad ingiunzioni, nella cui attuazione essi ravvisano un danno grandissimo e reale agli interessi benintesi della religione e del clero cattolico.

E non è inutile vi ripeta ciò che già ho detto parecchie volte: la crociata episcopale è voluta non perchè con essa si creda salvare le Corporazioni religiose, ma perchè si spera e si calcola che essa conciterà gli animi degl'Italiani a sdegno, e farà prevalere ai consigli della moderazione quelli della collera.

ESTERO

Austria. Scrivesi da Vienna al *Dziennik Polski*, che il conte Goluchowski avrebbe fatto al club polacco le seguenti offerte: Una università polacca a Cracovia, una università polacca-rutena a Lemberg, la legislazione e l'amministrazione in tutti gli affari concernenti le scuole, l'organizzazione delle autorità politiche di prima istanza, la lingua polacca in ogni amministrazione, la quarta parte delle spese che ne risulterebbero, valutate secondo il preliminare pel 1872, con un aumento ogni 5 anni, e qualche altra concessione di ordine secondario.

Francia. L'*Univers* scrive:

Le notizie che si divulgarono in questi ultimi tempi, sulle intenzioni dei Principi d'Orleans, relativamente alla fusione, ebbero origine dalla presenza dei suddetti alla Cappella espiatoria nella cerimonia commemorativa del 21 gennaio. Sarebbe puerile negare ogni significato a questo atto, ma bisogna altresì riconoscere che gli si attribuì una soverchia importanza. Basterà riferire come accaddero le cose per mostrare che d'un incidente si volle fare ad ogni costo un avvenimento straordinario.

Gli organizzatori della cerimonia del 21 gennaio inviarono quest'anno un numero considerevole d'inviti a molti distinti personaggi. I Principi d'Orleans, invitati direttamente, hanno risposto all'invito. La loro astensione, difatti, avrebbe preso le apparenze d'una rottura, ciò ch'essi non volevano; ma d'altra parte essi non credevano che la loro presenza fosse riguardata quale un atto di sommissione.

Insomma se il comitato che agiva di proprio impulso, per cortesia più che per politica, si fosse contentato di segnalare l'ora dello messo o avesse lasciato che i Principi seguissero le loro ispirazioni, il fatto da cui si volle dedurre tante conseguenze, non si sarebbe, assai probabilmente, verificato.

Spagna. Cose orribili avvennero in parecchie città della Spagna e specialmente a Montilla. Il corrispondente madrileno del *Gaulois* scrive in proposito:

«A Xeres, una delle città più ricche del Mezzogiorno, è stata proclamata la repubblica coll' aprire ai malfattori le porte delle prigioni e cacciare dai conventi le monache.

In altre città della stessa provincia i comunardi hanno proceduto alla divisione dei beni, ma in nessun luogo essi sono stati così all'altezza della loro fama come a Montilla, capo luogo del distretto. Ivi hanno saccheggiato e incendiate le case delle persone conosciute per le loro opinioni conservatrici, indi trucidati i proprietarii.

Siccome peraltro non pareva loro abbastanza l'ucciderli, i comunardi presero alcune vittime e passando traverso il loro petto piccoli bastoncini di giunco, in maniera che si potessero vedere il cuore e le viscere, appiccarono le vittime alle finestre delle loro proprie case.»

Si potrebbe dubitare della veracità del corrispondente del *Gaulois*, che è foglio bonapartista, ma i fatti di Montilla vengono confermati dai fogli spagnoli, e dettano all'*Imparcial* le parole seguenti:

«Gli orrendi particolari dei delitti di Montilla rilevano con eloquenza terribile sino a che estremo di crudeltà e di barbarie possano giungere le turbe dei malvagi quando perdono ogni rispetto per l'autorità. Che il partito repubblicano, che i signori Figueras e Pi y Margall condannino i delitti di Montilla, che considerino come i maggiori e più pericolosi nemici della repubblica i banditi che la macchiano coi loro eccessi, lo sa il mondo intero; ma è necessario dimostrare inoltre, se il paese deve tranquillizzarsi, che poichè non possono impedirsi fatti tanto malvagi come quelli di Montilla, il governo repubblicano ha sufficiente energia e mezzi efficaci di repressione.

Poichè una filantropia che non comprendiamo impedisce di applicare la pena di morte alle fiere con volto umano, che massacrarono, che incendiarono e saccheggiarono in Montilla, almeno che si veda con memorabile rapidità che questi mostri incatenati l'uno all'altro vengano separati dalla Società civile e deportati a Fernando Po, oppure in un'altra colonia per soffrire fin che vivono il castigo che hanno meritato.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale, che si raccolse nel Palazzo Bartolini in buon numero di Consiglieri, tenne jeri due sedute, e questa mattina cominciò la terza seduta che porterà al pieno esaurimento degli oggetti proposti alla discussione. Noi, riservandoci a pubblicare in altro numero il risultato delle deliberazioni, ci rallegriamo intanto col Consiglio per aver accolto a voti unanimi un ordine del giorno del Consigliere avv. Simoni, che include la deliberazione di non *fare nessuna innovazione nella pianta degli Impiegati provinciali*, secondo il concetto svolto in alcuni articoli di questo Giornale e secondo il pensiero dell'onorevole Deputazione.

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Domenica 2 Marzo p. v. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Cav. Giuseppe Ricca-Rosellini tratterà della *istruzione agraria*.

Li 27 febbraio 1873.

Il Direttore
M. Misani.

Beneficenza. La nobile defunta Teresa Agricola vedova Adelardi legava ai poveri del Comune it.L. 100 che furono rimesse a questa Congregazione di Carità.

Il generoso ricordo della nobile oblatrice, impegna la scrivente a renderle pubblico atto di grazie.

per la Congregazione di Carità
C. Facci *Pres.*

Società Udinese pel Carnovale

AVVISO

Sabato 1 marzo p. v. dalle ore 10 alle 12 mer. avrà luogo un'asta volontaria di tutte le regalie civanzate dalla Lotteria del 24 corr.

Il totale ricavato verrà erogato a favore dell'Asilo Infantile di questa città.

L'asta sarà tenuta sotto il porticato S. Giovanni, Piazza Vittorio Emanuele.

Il Comitato.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a schede segrete nel giorno di lunedì 3 marzo 1873.

S. Vito al Tagliamento. Due porzioni di casa formanti un sol corpo siti in S. Vito in Borgo Castello ai civici n. 93, 94 di pert. 0.05 stim. l. 1267.60.

Lestizza. Aratori vitati di pert. 11.34 stim. l. 600.21.

Spilimbergo. Pascoli di pert. 1.53 stim. l. 37.77.

S. Vito al Tagliamento. Aratorio arb. vit. ed aratorio e pascolo di pert. 11.27 stim. l. 927.25.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 13.67 stim. l. 1547.70.

Lestizza e Bertiolo. Aratori nudi di pert. 11.53 stim. l. 506.08.

Morsano. Aratorio di pert. 2.61 stim. l. 311.92.

Rivolto. Aratorio di pert. 10.43 stim. l. 530.63.

Lestizza. Aratori di pert. 12.58 stim. l. 649.38.

S. Giorgio della Richinvelda. Aratorio con gelsi che circonda la vecchia Chiesa di S. Lorenzo di Aurava di pert. 0.78 stim. l. 117.31.

Azzano Decimo. Casolare con corte ed aratorio vit. con gelsi e fruttai di pert. 9.44 stim. l. 702.86.

Idem. Casa d'abitazione con corte ed orto e casolare ed aratorio con gelsi di pert. 4.24 stim. l. 925.26.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 14.40 stim. l. 1214.24.

Idem. Aratorio vitato con gelsi di pert. 12.91 stim. l. 1311.54.

Medun. Aratori arb. vit. di pert. 3.47 stim. l. 242.80.

Azzano Decimo. Aratorio con viti e gelsi e piccola parte a prato di pert. 7 stim. 666.79.

Idem. Aratorio arb. vit. con gelsi di pert. 5.45 stim. l. 569.99.

Idem. Aratori ed aratorio vitato di pert. 9.89 stim. l. 562.18.

Idem. Aratorio con gelsi e poco prato di pert. 9.72 stim. l. 985.02.

S. Giorgio della Richinvelda. Aratorio arb. vitato, ghiaja nuda, bosco ceduo dolce di pert. 3.92 stim. l. 175.63.

Spilimbergo. Aratori arb. vit. di pert. 10 stim. l. 447.71.

Idem. Casa sita in Barbeano al villico n. 459 di pert. 0.38 stim. l. 538.31.

Fiume e Zoppola. Prati ed aratorio vit. con gelsi di pert. 15.59 stim. l. 1476.38.

Spilimbergo. Casa d'abitazione di pert. 0.06 stim. l. 793.21.

Azzano Decimo. Casa d'abitazione con corte ed orticello, aratori arb. vit. di pert. 8.32 stim. l. 533.85.

Medun. Aratorio arb. vit. ed aratorio di pert. 6.12 stim. l. 321.68.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 7.50 stim. l. 324.64.

Il Carnovale è finito. Da per tutto si ha voluto suscitarlo artificialmente, farne un'istituzione nazionale, facendo entrare i chiassi, le mascherate, le pulcinellate quale elemento necessario della vita moderna; e da pertutto ne risultò la stanchezza, la spossatezza, il tedio, fino una certa vergogna per avere sprecato tanto tempo e tanto danaro senza avere trovato la vera allegria, quella che proviene dal temperare le occupazioni ordinarie coi geniali convegni, con divertimenti nei quali l'arte e la coltura intellettuale abbiano la loro parte.

Una certa riflessione sulle pazzie, sulle baldorie, sui baccanali carnovaleschi sprizza fuori da per tutto. Anche quelli che si sforzarono di parteciparvi più degli altri si domandano, se non si sentano diminuiti ai proprii loro occhi ed a quelli di una società che va facendosi ad altri costumi. Si domanda, se le danze sfrenate e continue sieno il non plus ultra dei divertimenti di un popolo che è ormai fuor de' minori, se qualcosa di più temperato, di più dignitoso, di più educativo non debba uscire dalla nuova società e se questo titolo di *Nazione carnovalesca* per cui diventammo risibili dinanzi allo altro abbia da essere un perpetuo nostro distintivo. Tutt' altro che essere partigiani di una affettata musoneria, anche noi siamo tra quelli che cercano un'allegria più spontanea, meno artificiata, che vorrebbero inalzare la gioventù con ludi ed esercizii e con ginnastiche che somiglino piuttosto a quelle solennità, a quei giuochi coi quali i Greci facevano dei divertimenti una specie di educazione nazionale, sicchè erano degni di avere per cantore un Pindaro. Perchè il popolo diventi *attore* esso medesimo, bisogna che i pubblici giuochi sieno immedesimati colla vita operosa e colla coltura sociale. Quanto p. e. sono più partecipate che non questi chiassi, queste mascherate, alle quali fanno riscontro certe altre che finiscono ai pellegrinaggi di Lourdes e di Monte Santo, le feste militari e civili, quelle del lavoro e degli studii, della ginnastica giovanile, quelle tante esposizioni che in Italia furono negli ultimi anni un indizio di quella vita nuova che sorge dovunque? Il teatro più scelto e nostro, le solennità artistiche, le lezioni libere della scienza popolare non sono divertimenti più in armonia con questa nuova vita dell'Italia?

La stampa italiana che quest'anno *fanfulleggiò* tutta col perpetuo carnovale di cui si fece provocatrice ed eco, sente anch'essa che siamo in quaresima. Speriamo che in appresso saprà farsi piuttosto ispiratrice di feste più degne di un popolo libero, che non vuole più lasciarsi nè addormentare nè inebriare dai baccanali.

Ringraziamento. L'attestato di benevolenza, che ci diedero i nostri concittadini concorrendo ad onorare i funerali della nostra dilettissima madre, Angela Morelli Tomadini, c' impongono l' obbligo gradito di farne ad essi i più sentiti ringraziamenti, come di gran cuore li facciamo.

I figli.

Venne smarrito martedì in prossimità della R. Posta un cane *pinc* a pelo lungo e bianco; chi lo portasse alla casa N. 222 rosso Via Grazzano riceverebbe competente mancia.

FATTI VARII

Le Compagnie Alpine e la difesa delle frontiere. Parlando di questa istituzione di cui jeri abbiamo annunciato la prossima andata in vigore, il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive: «Le nostre Compagnie (15 in tutto) per una frontiera che si stende dal Varo all'Isonzo, rappresentano dei nuclei ben piccini. Il ministro dovrebbe per lo meno raddoppiarle, e stabilire al punto di congiunzione delle vallate la sede permanente di qualche battaglione di bersaglieri reclutati *ad hoc* e destinati a servire di sostegno e di riserva alla difesa delle montagne.

Dovrebbe anche affrettare la costruzione dei forti; il posto è indicato dalla struttura dei passi e delle gole, e non corre grande divario di opinioni sul sistema da seguire. I forti non costan molto; al più mezzo milione in media per ciascheduno, e servono a ritardare per giorni e giorni la marcia di un esercito. Il piccolo forte di Bard ha fermato la marcia di Napoleone I disceso dal San Bernardo; se l'astuzia e l'oro non ne avessero fatto aprire le porte, probabilmente Napoleone non sarebbe giunto a Marengo e gli austriaci avrebbero conservato l'Italia.

La Commissione per la difesa dello Stato (*parce sepultis*) ha fatto un progetto nel quale a piene mani si seminavano fortezze e milioni, allo scopo di raccogliere poi dispersione di forze e quindi botte da orbi. Ricotti ha fatto bene a mettere agli archivi il progetto, la cui compilazione ha costato centinaja di migliaia di lire; ma bisogna risolversi per un altro. Fortunatamente molti grandi strategici, e fra gli altri Napoleone I, hanno parlato della difesa nostra, nè sarà difficile formare un piano abbastanza semplice e relativamente economico.

Una piazza grande centrale (Piacenza o Bologna? Io starei per la prima), forti di sbarramento agli sbocchi delle Alpi, e fortificazioni, diremo politiche, per difendere Roma da un colpo di mano che potesse venire dal mare. Ma per carità, pensiamo subito alle porte di casa. La natura ci ha concesso la

---

delle capitali, o della capitale, costituendo dei canonicati drammatici, facendo degli attori altrettanti impiegati come a Parigi ed a Vienna! Una certa Commissione Centrale governativa era entrata in questa via dell'immobilizzazione, vivendo nella illusione vecchia, che quanto fu trovato buono a Parigi fosse da scimmieggiarsi tra noi, e che niente di meglio fosse da farsi, che di arrestare l'effetto benefico esercitato sugli autori, sugli attori e sull'arte da questa varietà, e da questa gara di pubblici diversi. Fortuna che i riformatori si dimostrarono impotenti a fare altra cosa che uno sterile voto senza conseguenze!

Va bene che le grandi città abbiano saputo dedicare alla commedia un teatro meglio appropriato e più pulito, come furono i teatri eretti per questo a Milano ed a Firenze dal nostro architetto Andrea Scala. Va bene, che da per tutto le direzioni locali abbiano avuto cura di scegliere buone Compagnie e di offrire loro buone condizioni per averle, e che queste si sieno migliorate in sè modesime e tra i miglioramenti in sè abbiano contato una maggiore stabilità loro propria sotto un solo e bravo direttore, il quale colla sua riputazione ne potesse dare anche ai colleghi. Va bene che le Compagnie abbiano compreso che per mantenersi in favore dei diversi pubblici italiani bisogna apportare ad essi delle novità drammatiche di buoni autori italiani, e che quindi bisogna farne ricerca e pagarle. Ma sarà appunto questa varietà di teatri, di pubblici, di autori e di Compagnie, questa gara e controlleria dei medesimi, che farà progredire l'educazione artistica dell'autore, dell'attore, del pubblico e del critico.

Noi vedremo un poco alla volta scomparire dai nostri teatri i divertimenti od affatto sensuali, o da popoli bambini e viziati, come sono i balli spettacolosi nei quali ciò che più alletta è la sconcia nudità; vedremo le grandi opere musicali più rare riservate ai grandi teatri ed ai grandi pubblici e le operette minori, con maggiore varietà di forme, competere col teatro drammatico; e vedremo questo suddividersi in due rami, uno meglio ascoltato da quella che suole chiamarsi colta società, ed un altro con minore raffinatezza e con più poesia che accolga la moltitudine popolare.

Così l'arte immedesimandosi meglio colla vita sociale agirà sulla educazione estetica della Nazione intera, e ne verrà quell'armonia che noi andiamo procurando nella nuova civiltà.

Il despotismo aveva bisogno, per dominare tranquillamente, di una società senza movimento, del quietismo indifferente, nel quale tutte le umane facoltà s'irruginivano, tutte le anime si eunucavano, tutti i caratteri si abbassavano. Ma la libertà richiede movimento in tutto, gara ed attività in ogni cosa. Tutti questi diversi movimenti si corrispondono l'uno all'altro, si producono a vicenda, agitano la società, la purgano, la rinnovano. C'è un movimento economico, il quale, anche per le mutate condizioni sociali, obbliga tutti a cercare la maggiore e migliore produzione del suolo, delle industrie, la navigazione, il commercio. Un movimento educativo che rende necessario di diffondere la istruzione fra le moltitudini, di erigere scuole, di accostarle alle professioni diverse, di formare l'uomo in tutte le condizioni sociali. C'è un movimento militare, che porta di conseguenza la educazione ginnastica nelle scuole e nelle famiglie per rendere più robusta e più agile tutta la popolazione, più pronta a difendere sè stessa dalle aggressioni possibili di chi volesse attentare alla indipendenza nazionale. C'è un movimento artistico, che solleva tutte le arti al grado di funzione sociale, di educatrici del popolo italiano colle diverse forme del bello. C'è un movimento intellettuale, che rinnova tutti i più alti studii della scienza, che agita le menti e le dispone alla ricerca del vero senza pregiudizii, senza pedanteria, colla osservazione ravvivata, col confronto, colle acute investigazioni.

È la libertà sola che permette di mettere in movimento tutte le umane facoltà, tutte le forze sociali; ma questo movimento non basta la libertà ad operarlo. Ci vogliono per crearlo la volontà ed un meditato proposito. Bisogna insomma che la Nazione abbia coscienza di doverlo operare in tutto e dovunque e sempre; poichè la vita dei popoli liberi e degni di esserlo sta in questo movimento, in questo agitarsi ed esercitarsi di tutte le facoltà individuali, di tutte le forze sociali.

P. V.

frontiera meglio difesa del mondo; non rendiamola inutile con delle tardanze, titubanze o trascuratezze.»

A proposito delle Compagnie alpine, leggiamo poi nell'odierna *Italie* ch'esse saranno organizzate pel 15 marzo. Queste Compagnie avranno il loro centro nelle seguenti località: Borgo San Dalmazzo, Demonte, Venasca, Luserna, Fenestrelle, Oulx, Susa, Aosta, Bard, Demodossola, Chiavenna, Sondrio, Edolo, Pieve di Cadore e Tolmezzo.

—

Le frazioni dei Comuni. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che fu adottato: «In materia di separazione ed aggregazione di frazioni da uno ad altro Comune, la legge attribuisce la rappresentanza degli interessi della frazione alla maggioranza degli elettori soltanto. I Consigli dei Comuni, i quali sieno toccati dalla separazione od aggregazione, non hanno altra ingerenza che quella d'esprimere il proprio voto; perciò non è attendibile un loro ricorso contro la decisione del ministero che siasi rifiutato di sanzionare l'aggregazione di una frazione. Tale ricorso non potrebbe valere neppure come denunzia in quanto che si tratta di provvedimento facoltativo pel governo.»

—

Votazioni segrete. Il Consiglio di Stato ha emesso anche il seguente parere, che fu pure adottato:

«Sono questioni riguardanti persone, sulle quali devesi deliberare a voti segreti, quelle soltanto che vertono sul merito e sulle qualità di una persona considerata in sè medesima. Per conseguenza non v'ha questione riguardante persone, ed è necessario deliberare a voti palesi allorchè trattisi d'esaminare, approvare o censurare un conto amministrativo indipendentemente dal merito e qualità degli amministratori.»

—

Nuovo sistema di salvataggio. All'Havre è stato sperimentato un nuovo sistema di brande marine (*amach*), che servono nell'istesso tempo alla salvezza delle persone in caso di naufragio. I letti, invece di tela son fatti di sughero, e, grazie a un semplicissimo sistema, si possono riunire in certo numero, formando così una zattera insommersibile. In America questa nuova invenzione, destinata forse a render grandi servigi all'umanità, si chiama: *Hamack-life-boat.*

—

I deportati francesi alla Nuova Caledonia. Il Corriere della Nuova Caledonia ha portato notizie dei deportati politici che vi si trovano. Sappiamo che Trinquet ha ripreso il suo mestiere di calzolaio; Regère è divenuto il medico della colonia; Assi ha chiesto ed ottenuto un posto di meccanico. I deportati si lagnano generalmente della vita monotona, e delle poche risorse che offre la penisola Ducrot ove si trovano. Gli operai parigini, usi a lavori di lusso e d'eleganza, non trovano mezzo di usufruttare le loro cognizioni. Il clima è caldissimo, senz'essere troppo malsano, ma il suolo è ingrato e le produzioni di esso quasi tutte — asseriscono — pericolose per la salute. Avvennero delle evasioni e mancano diversi all'appello, ma alcuni temonsi massacrati dai selvaggi dei contorni, ad onta che il loro *re Samuele* sia in buoni rapporti coi deportati.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio contiene:

1. R. decreto 30 gennaio con cui si convocano per l'ultima domenica di marzo le sezioni elettorali di Teramo e di Penne perchè addivengano alle elezioni della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti di Teramo.

2. R. Decreto 30 gennaio che aumenta da lire 600 a lire 720 lo stipendio del bidello presso il gabinetto e laboratorio di chimica generale della R. Università di Modena.

3. R. decreto 11 febbraio che autorizza la società *Lanificio Rossi* istituita in Milano.

4. R. decreto 30 gennaio che autorizza la Società *Linificio e Canapificio Nazionale* istituita in Milano.

5. Avviso e programma pegli esami degli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure, che avranno luogo il 1 aprile nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 26 febbraio contiene:

1. R. decreto 2 febbraio, che stabilisce le norme per la nomina degli scrivani di seconda classe nel personale di segreteria dei comandi in capo di dipartimento marittimo.

2. R. decreto 19 gennaio, che stabilisce in qual modo dev'essere ripartita la somma di L. 500,000 dovuta dai comuni di Girgenti, Porto Empedocle ed altri.

3. Regio decreto 26 gennaio, che determina quanto segue:

Art. 1. Gli insegnamenti di geologia e mineralogia nella facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali della Regia Università di Roma, sono ripartiti in due cattedre: l'una di geologia e l'altra di mineralogia.

Art. 2. Gli insegnamenti di zoologia ed anatomia comparata nella predetta facoltà sono ripartiti in due cattedre: l'una di zoologia e zootomia, e l'altra di anatomia e fisiologia comparata.

Art. 3. Nella facoltà di filosofia e lettere della predetta Università saranno dati gli insegnamenti di grammatica e lessicografia greca, o di grammatica e lessicografia latina.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale insegnante e nel personale giudiziario.

6. Un decreto del ministro dell'interno, 23 febbraio, che stabilisce quanto segue:

Art. 1. È vietata la introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal golfo di Salonicco.

Art. 2. Le pelli secche, la lana od altri prodotti di detti animali provenienti dal golfo di Salonicco dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, a norma dei casi, verrà prescritto al ministero dell'interno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese:*

Secondo notizie che ho ragione di credere esatte, il Duca e la Duchessa d'Aosta piglierebbero imbarco sulla fregata *Roma*, per far ritorno in Italia, nei primi giorni di marzo. La *Roma* condurrà gli augusti viaggiatori a Genova, donde direttamente muoveranno alla volta di Torino.

Il nuovo ministro di Spagna, che deve surrogare il marchese di Montemar, dimissionario, non è ancora giunto, benchè la nomina sia definitiva nella persona del signor Maisonnave. È probabile che debba differire la sua venuta sintantochè il Regno italiano abbia riconosciuto la Repubblica spagnuola. Questo riconoscimento non avrà luogo così presto. Il signor di Montemar, dal canto suo, è risoluto a rientrare nella vita privata, e v'ha chi crede ch'egli sia per fissare la sua dimora in Italia.

Il concistoro per la nomina di parecchi vescovi, e v'ha anche chi dice pel conferimento di alcuni cappelli cardinalizii, sembra fissato per i primi giorni del prossimo marzo.

Esiste presso il Ministero dell'interno una Commissione, la quale ha incarico di studiare il sistema carcerario e di proporre le riforme ravvisate necessarie ed opportune. Questa Commissione, la quale aveva dovuto sospendere le sue sedute quando parecchi tra i suoi membri mostrarono desiderio di attendere i risultati della conferenza carceraria di Londra, ha ora avuto istruzione di ripigliare i propri lavori. Tra suoi primi cómpiti, sarà quello di studiare, in tutta urgenza, il tema della deportazione. Premendo di pigliare una risoluzione intorno a questa faccenda, per cui le difficoltà sembrano crescere in proporzione d gli indugi, il Ministero vuole possedere un voto di persone competenti a pronunziare un giudizio autorevole. È opinione che si finirà per dimettere ogni progetto di attuare il sistema della deportazione penale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 25. Il conte Arnim insiste presso il Governo di Berlino per essere esonerato dal posto d'ambasciatore al Vaticano.

Il Governo francese ha ordinato che due corvette da Boulogne si rechino a Malaga ed a Valenza per sicurezza dei cittadini francesi ivi residenti.

Le notizie di Spagna fanno temere la dissoluzione completa dell'esercito. L'Autorità dell'attuale Governo è ormai ristretta alla sola città di Madrid: nelle Provincie si estende e progredisce il movimento federale ed anarchico.

Roma, 26. Le *Italienische Nachrichten* smentiscono la notizia che la Grecia abbia diretto una protesta alle grandi Potenze, a motivo dell'arresto di delinquenti italiani operato in Corfù dalla polizia italiana. La Grecia diresse unicamente delle rimostranze a Roma. Il Ministero italiano rimise l'affare alla Commissione diplomatica, la quale deciderà conforme a giustizia.

Berlino, 26. La *Corrispondenza Provinciale* dice che molti sintomi di già si manifestano, che rendono assai dubbio che la repubblica possa consolidarsi in Spagna, senza nuove lotte interne e senza che i socialisti europei tentino di approfittare di queste lotte pei loro disegni.

Parigi, 26. Riunione della sinistra. La maggior parte degli oratori dimostrò che il progetto dei 30 è la realizzazione del Messaggio. La riunione formulò così il risultato delle sue deliberazioni: «Confidando nella politica del Messaggio, la sinistra è disposta ad appoggiare il Governo nella discussione del progetto.»

Il principe Alfonso deve arrivar oggi a Parigi.

La *Liberté* dice che tre fra i principali Gabinetti d'Europa fecero sapere che intendevano far rispettare la situazione del Portogallo. Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Lisbona, che smentisce l'affermazione dei giornali circa il movimento unionista; gli avvenimenti di Spagna non fecero che rassodare l'attaccamento dei Portoghesi alla Monarchia costituzionale.

Soletta 26. Aumentando in questo Cantone l'agitazione religiosa, il Governo fa armamenti per mantenere la sua autorità.

Madrid 25. La *Gazzetta* pubblica le nomine di Estevanes a governatore civile di Madrid, Pavia a capitano generale di Madrid, Lagunero di Barcellona, Louvillas a capitano generale dell'esercito del Nord, Contreras dell'esercito di Catalogna.

La duchessa Della Torre coi figli partì per l'estero. Madrid riprese il solito aspetto.

Atene 27. Le Camere furono aperte. Il discorso del Re constata le buone relazioni colle Potenze estere e il miglioramento delle finanze. Il discorso non accenna alla questione del Laurion.

Londra 27. La Compagnia Doulais incominciò ieri a spegnere le fornaci. Gli operai carbonai del Galles settentrionale minacciano scioperò, se entro la quindicina non avranno un aumento del 20 per cento. È improbabile che l'aumento si accordi.

Le ultime nevi e le pioggie cagionarono forti inondazioni a Somerton. I vapori *Bauner* e *Magna-Carta* si sono scontrati; il secondo colò; vi fu un annegato.

Madrid 27. Ordine completo a Madrid, a Barcellona, e in tutte le Provincie, eccettuati i punti ove esistono le bande carliste. I marescialli Serrano, Concha, e quasi tutti i generali residenti a Madrid promisero solennemente di servire la Repubblica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

27 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	741.6	730 1	737.7
Umidità relativa . .	92	91	91
Stato del Cielo . .	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente . . .	9 6	—	10.3
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	8.9	9.8	9.4

Temperatura (massima 10.3
Temperatura (minima 7.6
Temperatura minima all'aperto 6.8

COMMERCIO

—

Trieste, 27. Olii Furono vendute 100 botti Corfù per consegna marzo, aprile e maggio a f. 25, 750 orne Dalmazia in botti a f. 26 con soprasconti e 14 botti Valona a f. 23

Arrivarono 26 botti Dalmazia e 700 orne Levante in otri.

Amsterdam, 26. Segala pronta invar., per febbraio —.—, per marzo 179.50, per maggio 186.50, ottobre 193.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per ottobre —.—, detto per primavera —.—, frumento pronto —.—, per marzo 353— per maggio —.— per ottobre 340—.

Berlino, 26. Spirito pronto a talleri 17.25, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.01, luglio e agosto 18.26 tempo bello.

Breslavia, 26. Spirito pronto a talleri 17 5|12, mese corrente a —.— per aprile a maggio 17 5|6, luglio e agosto 17 5|8 prezzi invariati.

Liverpool, 26. Vendite odierne 10,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10.—, Georgia 9 3|4 fair Dholl. 6 3|4, middling fair detto 6 3|8, Good middling Dhollerah 5 7|8, middling detto 4 7|8, Bengal 4 1|2, nuove Oomra 7 1|4, good fair Oomra 7 7|8, Pernambuco 10 1|4, Smirne 8 —, Egitto 10 1|4, mercato debole.

Londra, 26. Mercato delle granaglie: chiusa affari stiracchiati, nominale invariata. Olio pronto 35.1|2. Importazioni frumento 16,640, orzo 18,650, avena 19,350 quartera.

Napoli, 26. Mercato olii: Gallipoli contanti 36.75, detto cons. febbr. 36.85, detto per consegne future 38.85. Gioia contanti 96.50, detto per consegna febbraio 97.25 detto per consegne future 102.75

Nuova York, 25. (Arrivato al 26 corr.) Cotoni 20.7|8, petrolio 20.— detto Filadelfia 19 1|4, farina 7,70. zucchero 9 3|8. zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 26. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.50 marzo e aprile 70 50, 4 mesi da marzo 70.75

Spirito: mese corrente fr. 53.75, marzo e aprile 54.50, 4 mesi d'estate 55.50

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.—, bianco pesto N. 3, 72.25, raffinato 157 a 158.—.

Pest, 26. Mercato granaglie: frumento fermo con pochi affari, da f 81, da f. 7.15 a 7.25, da f. 86, da f. 7.70, a 7.75, segala in aumento, da f. 4.20 a 4.25, orzo fermo, da f. 3 a 3.15, formentoni calmi. Banato da f. 3.45 a 3.50, d'altre qualità da f. 3.40 a 4.45, miglio fermo, da f. 2.80 a 3, olio rav. da f. 33 spirito a 30 1|2.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 26. Austriache 203 1|2; Lombarde 116.1|4, Azioni 208 1|2; Italiano 64.7|8.

PARIGI 26. Prestito (1872) 90.80; Francese 56.40; Italiano 65 70; Lomb. 445; Banca di Francia 4440; Romane 121.75; Obbligazioni 171 25; Ferr. V. E. 198.—; Merid. 204.—; Cambio Italia 11.1|4; Obblig. tabacchi 482.50; Azioni 860.—; Prestito (1871) 88.65; Londra vista 25.38.—; Aggio oro per mille 2.1|4; Inglese 92 1|2.

LONDRA 26. Inglese 92.1|2, Italiano 61.7|8, Spagnuolo 24.1|4 Turco 54.—.

NUOVA-YORCK 26. Oro 114.7|8.

FIRENZE, 27 febbraio

Rendita	—.—.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	74 15.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2562.50
Oro	22 47.—	Azioni ferrov. merid.	468.—
Londra	28.28.—	Obbligaz. » »	268—
Parigi	112 35.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	81.—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—.—	Banca Toscana	1810.—
Azioni tabacchi	947 —.—	Credito mob. ital.	1252.50

TRIESTE, 27 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.11.	5.12.—
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.69.—	8 70.—
Sovrane inglesi	»	10.93.—	10.95.—
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.—	107.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»		—

VIENNA, dal 26 febbr. al 27 febbraio

Metalliche 5 per cento	fior.	70.85	71.—
Prestito Nazionale	»	73 05	74.—
» 1860	»	105.—	105.25
Azioni della Banca Nazionale	»	990 —	990.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	339.50	340.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.50	109 25
Argento	»	108.55	108.15
Da 20 franchi	»	8.70.1|2	8,71.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

VENEZIA, 27 febbraio

La Rendita per fin corr. da 74 10 a 74.15 e per fin marzo p. v. da 74.35 a 74 40. Azioni strade ferrate romane L. 158. Obbligaz. strade ferrate Vitt. Em. da L. 223 1|4 a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.47 a 2.48. Fiorini aus. d'argento da L. 2.76.1|2, Banconote autr. da L. 2,55.5|8 a 3|4 per fiorino

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	—.—	74 — f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	74.50 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.—
» Banca Veneta . .	—.—	312.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	292.— f.c.
» Regia Tabacchi . .	—.—	—.—
» Banca Italo-germanica . .	—.—	—.— f.c.
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	138.— f.c.
» » austro-italiane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.— f.c.
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.41	22 48
Banconote austriache	2[illegible].40	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0[illegible]0	—
della Banca Veneta	5 — 0[illegible]0	—
della Banca di Credito Veneto	5 — 0[illegible]0	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 27 febbraio

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 24 —	ed it. L.	25.43
Granoturco nuovo »	» 10.43	»	12.60
Segala »	» 15.60	»	15.80
Avena in Città » rasato	» 9 20	»	9.30
Spelta »	» —.—	»	29.—
Orzo pilato »	» —.—	»	30.25
» da pilare »	» —.—	»	15 60
Sorgorosso »	» —.—	»	5 55
Miglio »	» —.—	»	18.20
Mistura »	» —.—	»	—.—
Lupini »	» —.—	»	9 80
Lenti il chilogr. 100	» —.—	»	38.50
Fagiuoli comuni »	» 19.—	»	20.50
» carnielli e schiavi	» 26.—	»	27.—
Fava	» —.—	»	—.—
Castagne in Città rasato	» 21.—	»	21.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

—

Egregio Sig. Direttore,

Vorrei pregarla d'inserire nel suo Giornale la seguente ricerca:

«Si desidera sapere perchè codesta R. Agenzia delle Imposte e Catasto non rilascia Quietanza dei pagamenti che si fanno per competenze e spese dovutele per voltura di beni stabili ed altro.

«E si che questo è un dovere di giustizia e ad un tempo un tratto di delicatezza tanto del privato che del pubblico funzionario.»

Certo nella di Lei gentilezza mi protesto

Udine, 28 febbraio 1873

Devotissimo servo
F. G.

BACINELLA A SISTEMA TUBOLARE

Invenzione di

PADERNELLO GIOVANNI

di Sacile

Brevettata dal R. Governo

L' inventore avverte che questa bacinella non potrà essere nè fabbricata nè venduta da altri che da esso.

Si guardi perciò il pubblico dalle contraffazioni; avvertendo che ogni apparato porta un' etichetta timbrata a secco, ed assicurata sopra il serbatojo d' acqua, portante le parole *Privativa di G. Padernello di Sacile*, ed il numero progressivo degli apparati.

Avverte inoltre che la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll' inventore, nel quale sarà indicata la data, il numero delle copie, il numero progressivo degli apparati, corrispondente al timbro a secco, il domicilio dell' acquirente, il numero civico presso il quale dichiara di esercitarne l' uso.

Questo contratto sarà fatto a madre e figlia. La figlia firmata dall' inventore, verrà consegnata per cauzione all' acquirente, e la madre firmata dall' acquirente resterà per norma all' inventore stesso.

Per ogni caso di contravvenzione sia col fabbricare gli apparati, che coll' usarli, l' inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privativa industriali.

I principali vantaggi di questa invenzione consistono:

1. Nella facilità di avere una costante temperatura dell'acqua.

2. In un grandissimo risparmio di combustibile, risparmio corrispondente a circa due terzi del consumo ordinario delle presenti filande a fuoco, e perciò un notevole vantaggio sul consumo delle attuali filande a vapore, vantaggio ancora più importante per la possibilità di sostituire alle legna il carbone.

3. Nella economia per spesa d'apprestamento in confronto di quella occorrente per gli attuali sistemi a fuoco, avuto riguardo alla durata e manutenzione dei medesimi: economia corrispondente ad una spesa minore della metà di quella occorrente per le filande a vapore.

4. Nella insensibile deperimento per la costruzione dell' apparato in ferro e rame, e perciò nella lunga durata dello stesso.

5. Nella possibilità di attivare questo sistema senza bisogno di appositi locali.

6. In una grande diminuzione di consumo d'acqua.

7. Nell' insensibile perdita di calore per il concentramento dell'azione del fuoco.

8. Nella possibilità di sgombrare il locale filanda e farlo servire ad altro uso nelle stagioni invernale e primaverile per la portabilità dell'apparato.

9. In un notevole miglioramento nella pastosità e colorito della seta, da non temere il confronto di quelle delle migliori filande a vapore.

10. Nell'avere a continua disponibilità di ogni maestra un serbatoio d' acqua della temperatura di 60-70, gradi o da rimettere le perdite per l'evaporazione alla bacinella, o cambiare parzialmente o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all' aggiunta della terza bacinella (Batteuse) destinata alla continua scopinatura, colla sicurezza di avere in quella di scopinatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 50 gradi, più o meno a volontà delle maestre: e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrupla, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contratubo per l' acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle colla sicurezza di avere tanto una eguale temperatura su tutte quattro, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

PADERNELLO GIOVANNI

Annunzi ed Atti Giudiziarj

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA

in Firenze

L' Illustre Professore **PAOLO MANTEGAZZA** ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d' Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l' uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d' **ippocondria** — nelle **digestioni languide** a **stentate** — nei **bruciari** e **dolori** dello **stomaco** — nelle **veglie** prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

È accertata la benefica sua virtù contro i **dolori intestinali** e **nelle diaree** che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall' abuso dei **piaceri venerei.**

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta **medica** viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli hà per se stesso un sapore nauseante e disgradevole.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPUZZI si hà trovato il metodo di corregerlo facendogli acquistare un delicato sapore di **cedro** il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare **acque aromatiche e siroppi** onde renderlo meno sgradevole, ed è **provato** che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l' importanza lo tranguggiano con ripugnanza fatale allo stomaco.

Cartoni Originari Giapponesi

La Ditta **F. Airoldi di Alberto, di Bergamo**

tiene in vendita *Cartoni Originarj Giapponesi scelti, verdi annuali* delle migliori qualità e provenienze.

Tiene pure *Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi*, e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche.

Si spediscono campioni dietro invio dell' importo di:

L. **26** per ogni Cartone originario,
» **8** » » Cartone riprodotta,
» **8** » » Cinquanta sacchetti sistema cellulare.

Dirigersi alla Ditta suddetta in Bergamo. 10

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

DI

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza. 54

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZIA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

OLIO NATURALE

DI

Fegato di Merluzzo

di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglia portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale e quanta sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.*

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo

DI **J. SERRAVALLO.**

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l' uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo**. CORMONS, *Codolini*. UDINE, *Filippuzzi, Fabris* e *Comessatti*. PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini*. SACILE, *Busetto*. TOLMEZZO, *Chiussi*.

NADA

(MIRAGGI D' IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* sono venditi alcune copie dei sud detti romanzi del simpatico scrittore.

EDWARD'S

DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON**, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio. 11

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatoio a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l' alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR 19

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI.**

Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella *Bronchite, Polmonite consunzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.*

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI. 13

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.